L'OPPOSIZIONE

Aree e bando per le moschee: pronti i ricorsi

Moschee su terreni messi a bando dal Comune. Palazzo Marino cede su tutta la linea. E ora il centrodestra si prepara a una battaglia in Consiglio comunale e non solo. La Lega dice: «Useremo qualsiasi mezzo per fermarli». E Riccardo De Corato preannuncia ricorsi alla Corte dei conti e non solo: «Valuteremmo l'opportunità di rivolgerci alla procura della Repubblica».

Alberto Giannoni a pagina 6

MINARETI La resa ai centri islamici

Comune, moschee per tutti E arrivano esposti e ricorsi

Palazzo Marino alla fine metterà a bando le aree pubbliche
Ma l'opposizione annuncia: «Andiamo alla Corte dei conti»

IL «PENULTIMATUM»
L'assessore chiedeva un progetto unitario che non è mai arrivato

LE REAZIONI
Esultano le associazioni musulmane. E Majorino: «Costo zero per l'ente»

Alberto Giannoni

Più moschee per tutti su terreni messi a bando dal Comune. Ma prima ancora di stabilire come, quando e perché, un dato è incontestabile: Palazzo Marino ha ceduto, mostrando una perniciosa mancanza di fermezza. È il classico «penultimatum» e funziona così: il Comune riceve una richiesta, e condiziona l'assenso al verificarsi di una condizione. Poi, pur non essendosi verificata la condizione preliminare, accoglie comunque la richiesta. È esattamente quel che accaduto e basta andarsi a rileggere i resoconti dell'incontro di un mese da in largo Treves per avere la f I l f con erma. n que vertice ra l'assessore Pierfrancesco Majorino e i leader dei centri islamici si disse: un'area comunale per costruire un luogo di culto sarà concessa solo in presenza di un accordo fra le varie associazioni. Un mese dopo, come prevedibile, l'accordo non è arrivato, anzi ci sono stati ulteriori dissidi nel mondo dei centri musulmani milanesi, e il Comune ha deciso di concedere più aree per far realizzare più moschee. Che sia una resa totale lo fa capire anche l'esultanza del Caim, il coordinamento dei centri che riunisce una ventina di realtà religiose-culturali fra Milano e Brianza. «Il Comune - dice Davide Piccardo, coordinatore del Caim - metterà a disposizione attraverso un bando delle aree pubbliche per costruire diverse moschee. Riteniamo questa una soluzione di grande buon senso, per arrivarci sono serviti anni di lavoro, favore del diritto di culto che abbiamo portato avanti con determinazione e perseveranza».

Il centrodestra si prepara a una battaglia in Consiglio comunale e non solo. La Lega chiede un referendum e col segretario Igor Iezzi dice: «Useremo qualsiasi mezzo per fermarli». Il consigliere Max Bastoni attacca: «Non è compito dell'amministrazione comunale fare da agente immobiliare o cacciatore di terreni per i fedeli di qua-

Comune, moschee per tutti E arrivano esposti e ricorsi
Espansione
LA VOCE VIVA DELLE IMPRESE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

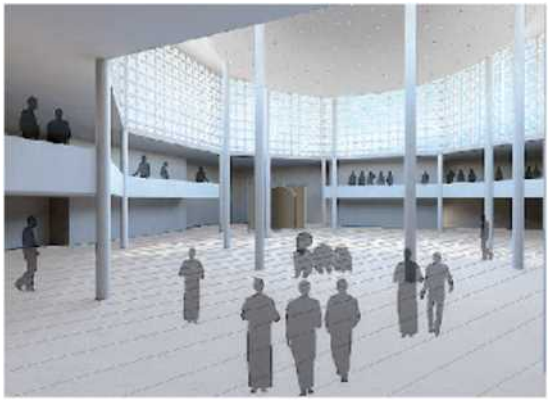
lunque religione, motivo per cui sconcerta la pervicacia dell'assessore Majorino». Per la Lega l'assessore ha «fallito la sua missione di paraninfo delle svariate anime del mondo musulmano». L'ex vicesindaco Riccardo De Corato avverte che «il danno erariale può venire anche dal fatto che vengono occupate delle aree pubbliche che hanno un valore». «Per questo - preannuncia - alla prima assegnazione partirebbe subito un ricorso alla corte dei conti. In più valuteremmo anche l'opportunità di rivolgerci alla procura della Repubblica». Critiche anche dai «moderati» del Nuovo Centrodestra: «Pisapia, e con lui i suoi quattro assessori che si sono rimbalzati la delega in questi tre anni - dice il consigliere Matteo Forte - ha fallito su tutta la linea».

Majorino è l'assessore che si è esposto sulla trattativa dopo che Ada Lucia De Cesaris, a dir poco scettica, gli ha passato la «grana»: «Il centrodestra si lamenta ma in realtà rosica - ha detto Majorino - perché finalmente Milano sta imboccando una strada importante: quella di lavorare per recuperare aree degradate, senza fare spendere un euro al Comune e garantire il diritto di culto, non certo solo ai fedeli di religione islamica». Poi ha garantito che tutto «dovrà avvenire a costo zero per il Comune, attraverso la riqualificazione di edifici pubblici o aree degradate, e secondo il rispetto di regole che permettano di veder realizzati progetti trasparenti e fedeli a quanto stabilito dalla Costituzione.

PROGETTI

Da Lampugnano a viale Certosa Dove saranno?

Dove saranno le moschee di Milano? Un progetto è già stato presentato dal Coordinamento dei centri islamici e riguarda l'ex Palasharp di Lampugnano. Il Coordinamento dei centri islamici milanesi annuncia: «È chiaro che non avremo una moschea pronta per Expo ma speriamo che a maggio 2015 ve ne siano diverse in costruzione». Le divisioni intanto non sono venute meno. «Il bando - aggiunge il coordinatore Piccardo - serve a selezionare i progetti migliori secondo criteri precisi e trasparenti, e sarà molto importante la definizione di questi criteri, sarà prioritario ad esempio fare in modo che siano le realtà locali a partecipare e non soggetti esteri». Si riferisce al progetto che la Giordania «sponsorizza» per viale Certosa.



LA TRATTATIVA Nella foto a sinistra i dirigenti dei centri islamici milanesi del Caim all'uscita dal primo incontro di Palazzo Marino. A destra il progetto per la moschea di Lampugnano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile